

Al Presidente della Giunta Regionale del Molise

AL Commissario ad Acta per il rientro dal debito sanitario del Molise

Al Direttore Generale ASREM

Al Direttore Sanitario ASREM

Al Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero Unico Regionale ASREM

Alla Responsabile U.O. Direzione Sanitaria P.O. F. Veneziale ASREM

Isernia, li 05.04.2020

OGGETTO: ATTO DI DIFFIDA E SIGNIFICAZIONE.

La sottoscritta Confederaazione e la sottoscritta Organizzazione Sindacale

Premesso che

1. In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'emergenza internazionale di salute pubblica per il coronavirus (PHEIC;
2. In data 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri, *"Ritenuto che tale contesto di rischio, soprattutto con riferimento alla necessita' di realizzare una compiuta azione di previsione e prevenzione, impone l'assunzione immediata di iniziative di carattere straordinario ed urgente, per fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per la collettivita' presente sul territorio nazionale"* ha dichiarato per 6 mesi lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

3. In data 4 febbraio 2020 su richiesta di diverse Organizzazioni Sindacali rappresentative della Dirigenza Medica, che lamentavano gravi carenze di organico, specie in alcune discipline, è stato esperito il tentativo di conciliazione di cui all'art 2 della Legge 146/90 con la parte datoriale, il Commissario ad Acta per il rientro dal debito sanitario e la Regione Molise (quest'ultima assente all'incontro);
4. In data 11 marzo 2020 la predetta Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la pandemia da Covid-19;
5. In data 27 marzo 2020 l'AAROI EAMC MOLISE, l'ANAAO ASSOMED MOLISE e la COSMED MOLISE chiedevano ad alcune delle SS.LL. di effettuare tamponi per l'esecuzione della RT-PCR per la ricerca ed amplificazione dell'RNA virale SARS-CoV-2 *"anche a tutti gli operatori delle categorie più esposte e "a rischio" con un monitoraggio continuo e iniziando, semmai, a rotazione, dal personale dei Pronto Soccorso e delle Rianimazioni, il primo giorno, il secondo giorno da quello delle Terapie sub-Intensive e Malattie Infettive, quindi Medicina Interna, Chirurgia, e così via, non tralasciando il personale del servizio 118"* e dichiaravano: *"Tale metodologia (esecuzione di tamponi, n.d.r.) potrebbe attuarsi anche per tutti quei Pazienti che, pur seguendo percorsi separati rispetto a quello per i sospetti positivi per COVID-19, si recano nei Pronto Soccorso e che successivamente vengono ricoverati nelle UU.OO. tradizionali, al fine di evitare eventuali contagi intraospedalieri ed anche futuri contenziosi medico-legali."* E rappresentavano che *"L'approvvigionamento del test con RT-PCR, di conseguenza, dovrebbe essere sufficiente, tempestivo e costante nel tempo, così come le strutture deputate a tutta la mole di lavoro dovrebbero essere potenziate con un numero adeguato di personale dedicato: per tali scopi si utilizzino urgentemente*

tutti gli strumenti normativi ed economici vigenti (cosiddetto DL Calabria, Legge Finanziaria per 2020, risorse economiche messe a disposizione dalla Protezione Civile). Per tutti i pazienti positivi, compreso il personale sanitario, ritengono che sarebbe opportuno prevedere un isolamento nell'ambito di strutture dedicate (es. Ospedale Larino e/o Venafro) piuttosto che in ambito domestico, come già si sta iniziando ad attuare in qualche regione italiana, ciò al fine di evitare, per quanto possibile, la diffusione del contagio tra familiari. Infine, avendone la possibilità, per il personale più esposto al rischio si potrebbero mettere a disposizione alloggi singoli, quanto più vicini alla sede di lavoro, sempre al fine di prevenire il contagio tra familiari"

6. In data 3 aprile 2020 il Ministero della Salute ha emanato una Circolare avente per oggetto "Pandemia di COVID-19 - Aggiornamento delle indicazioni sui test diagnostici e sui criteri da adottare nella determinazione delle priorità. Aggiornamento delle indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio" nella quale si afferma tra l'altro che: "L'esecuzione dei test va assicurata agli operatori sanitari e assimilati a maggior rischio, sulla base di una sua definizione operata dalle aziende sanitarie, tenute ad effettuarla quali datori di lavoro. Qualora in aree con diffusa trasmissione di COVID-19 la capacità di laboratorio non consenta di effettuare le analisi diagnostiche previste dalla circolare n. 9774 del 20 marzo 2020, andrà valutata la possibilità di ampliare ulteriormente il numero di laboratori aggiuntivi identificati dalle Regioni/PA e coordinati dai laboratori di riferimento regionali, considerando la possibilità di utilizzare laboratori mobili o drive-in clinics, consistenti in strutture per il prelievo di campioni attraverso il finestrino aperto dell'automobile su cui permane il paziente. Secondo la Commissione europea , queste

*strutture permettono di ridurre il rischio di infezione al personale sanitario o ad altri pazienti."*

Considerato che

- a) per quello che è dato di sapere, tre dipendenti in servizio presso il presidio ospedaliero F. Veneziale di Isernia sono stati trovati positivi al SARS-CoV-2; un paziente, che è stato degente presso più di un' Unità Operativa del medesimo presidio ospedaliero, è stato anch'egli trovato positivo;
- b) risulta che alcuni medici, in carico ad altra U.O., effettuano guardie in Pronto Soccorso, dove evidentemente e necessariamente devono assistere pazienti Covid-19 sospetti o accertati positivi, per poi tornare a svolgere l'attività professionale non solo presso l'U.O. di appartenenza dove sono degenti pazienti non Covid ma anche in sala operatoria e che, dunque, tale organizzazione può ritenersi rischiosa ai fini della diffusione del contagio sia tra i pazienti degenti che tra il restante personale del P.O. Veneziale che, per via del servizio che è tenuto a svolgere, viene a contatto con i suddetti operatori;
- c) per quanto è dato sapere, il paziente trovato positivo al SARS-CoV-2 risulta ancora ricoverato presso il P.O. di Isernia, dove non esiste un apposita U.O. di Malattie infettive ed è assistito da personale che presta la propria attività anche ad altri pazienti "no Covid", con ciò creandosi intuitive situazioni di promiscuità che generano possibili condizioni di pericolo di contagio;
- d) analogamente per quanto è dato sapere, il personale infermieristico addetto all'esecuzione di tamponi per l'accertamento del Covid-19 esegue sia tale attività che

quella ordinaria presso UU.OO. dove sono degenti pazienti "non-Covid";

e) appare assolutamente urgente ed indifferibile, per tutto quanto evidenziato, procedere alla sanificazione del P.O. di Isernia, onde impedire il propagarsi di eventuali contagi, stanti le conclamate positività di ben tre dipendenti ed un paziente, come innanzi indicato, tutto quanto ciò premesso e ritenuto

diffidano le SS.LL.

1. ad implementare urgentemente la dotazione di personale dell'Azienda Sanitaria del Molise utilizzando tutti gli strumenti previsti dalle normative emergenziali;
2. a dare piena attuazione a tutte le indicazioni ministeriali e/o governative, tra cui quella richiamata del 3 aprile 2020, PROCEDENDO ALL'ESECUZIONE DEI TEST PER TUTTO IL PERSONALE SANITARIO ED ASSIMILATO CHE HA ESPLETATO ED ESPLETA LA PROPRIA ATTIVITA' ALL'INTERNO DEL P.O. F. VENEZIALE, INCLUSI GLI ADDETTI AI SERVIZI MENSA E DI PULIZIE, AL FINE DI PREVENIRE SITUAZIONI DI CONTAGIO, INTUITIVAMENTE PREGIUDIZIEVOLI PER L'INTERO NOSOCOMIO;
3. a rivedere la turnistica dei medici presso il Pronto Soccorso del P.O. Veneziale e di coloro che effettuano i tamponi, al fine di rimuovere immediatamente quelle situazioni ritenute potenzialmente rischiose per la diffusione del contagio da Covid-19;
4. a procedere alla sanificazione degli ambienti, anche di transito e/o di utilizzo comune, del P.O. Veneziale dove si dovesse riscontrare che abbia prestato servizio e/o transitato personale risultato positivo al SARS-CoV-2 o dove

dovesse risultare che siano stati degenti e/o siano transitati pazienti parimenti positivi;

5. a procedere, con la massima sollecitudine, al ricovero presso idonea struttura del paziente risultato positivo e che pare essere tuttora degente presso il P.O. di Isernia, evitando così promiscuità assistenziali.

F.to

COSMED MOLISE dott. Giovanni Pulella

AAROI EMAC MOLISE dott. David Di Lello